

Clelia BERNACCHI

Nasce a Milano il 28 dicembre 1910. Spinta dalla madre a frequentare l'Accademia dei Filodrammatici, mentre frequenta il terzo anno è scritturata dalla compagnia di Sen Benelli dove recita per due stagioni accanto a Aldo Silvani e Febo Mari. Nel 1934 si trasferisce a Roma dove entra subito nel mondo delle voci grazie a Persichetti che, apprezzando la sua voce da contralto, calda, passionale, profonda, la scrittura per 500 lire al mese. Doppia Maria Cebotari in *Giuseppe Verdi*, Dina Sassoli in *Follie del secolo*, Germana Montenero (*Rogelia*) in *Il peccato di Rogelia Sanchez* dove Juan De Landa ha la voce di Mario Besesti, Rafael Rivelles quella di Augusto Marcacci e Pastora Pena quella di Lola Braccini; Pina Renzi e Mario Brizzolati sono doppiati rispettivamente da Tina Lattanzi e Gualtiero De Angelis.

L'esordio nel cinema avviene nel 1935. Interpreta *Rosa*, la cameriera dell'avv. *Piccoli* (Enrico Viarisio) in *Amo te sola* di Mario Mattoli. Nel cast c'è anche Cesare Polacco

(*Ferruccio*) che diventerà suo marito qualche anno più tardi. Nel 1941 è tra gli interpreti di *È caduta una donna* con Giulio Panicali (*Cattaneo*), Ennio Cerlesi (lo *scultore*), Luigi Pavese (*Fabbri*); di *L'imprevisto* con Emilio Cigoli (il *giovane*); *Il prezzo dei miracoli* con Stefano Sibaldi (l'avv. *Huzzar*) e Luigi Pavese (il *banchiere Hollosy*).

Bernacchi doppia Claudia Marti nella parte di *Lina* in *Nozze di sangue* di Goffredo Alessandrini; Ori Monteverdi ne *I sette peccati* dove Loris Gizzi è doppiato da Achille Majeroni e Vittoria Benvenuti da Tina Lattanzi; Milla Papa (*Bice Gualtieri*) in *Vertigine* di Guido Brignone; Maria Jacobini in *La donna della montagna* di Renato Castellani dove Carlo Mengoli ha la voce di Mario Pisu.

Intanto continua l'attività cinematografica entrando nel cast di *La fabbrica dell'imprevisto* con Lia Orlandini, nella parte della *zia* e Guido Celano, il *soggettista*; di *Noi vivi* di Goffredo Alessandrini dove Emilio Cigoli è *Pavel Sjerov*, Mario Pisu è *Victor Dumaev* e Cesarina Gheraldi la *compagna Sonja*. Questa occasione permette a Clelia di riabbracciare un suo vecchio maestro, Sennuccio Benelli, che nel film interpreta *Saska*. Alcuni attori sono doppiati: Giovanni Grasso da Mario Besesti, Evelina Paoli da Giovanna Scotto, Claudia Marti da Wanda Tettoni e lo stesso Benelli da Giulio Panicali.

Nel doppiaggio Bernacchi presta la voce a Maria Dominiani (*Maria*) in *Senza una donna* con Augusto Marcacci che la presta a Giuseppe Lugo, Lydia Simoneschi a Silvana Jachino, Rosetta Calavetta a Jone Salinas; e a Maria Teresa Lebeau (l'*informatrice*) in *Inviati speciali* di Romolo Marcellini.

Socio fondatore della CDC si allontana dal mondo della recitazione per seguire le due figlie di Polacco nate dal precedente matrimonio. Torna a recitare con il marito in teatro a Palermo nella stagione '57-'58 diretta da Vincenzo Tieri. Si trasferisce con Polacco a Milano al Piccolo di Strehler per restarvi circa



Clelia Bernacchi



Jaqueline Delubac, doppiata da
CLELIA BERNACCHI,
in ECCO LA FELICITÀ

Clelia Bernacchi (Rosa) in "Amo te sola" (1935)



con (da sinistra in alto) Enrico Viarisio, Cesare Polacco, Vittorio De Sica, Giuditta Rissone, Carlo Ninchi, De Sica-Viarisio, Milly.

dieci anni. Anche se raramente, quando le capita di tornare a Roma si precipita in CDC per salutare i vecchi colleghi, non disdegnando di recitare, magari soltanto per un anello, come in *La caccia* di Arthur Penn dove presta la voce alla signora bigotta vestita di nero e in *Un uomo da marciapiede* di John Schlesinger dove fa parlare due personaggi: l'anziana sul pullman e la signora della statua della libertà.

I doppiaggi più significativi di Bernacchi sono: Rose Hobart (*Irene*) in *Peccatrici folli* e *La moglie celebre*, Gail Patrick in *Palcoscenico*; Virginia Grey in *La banda dei tre stati* e *Gli invincibili*; Alexis Smith in *Nebbie* e *La seconda signora Carroll*; Patricia Neal in *Cuore solitario* e *Le foglie d'oro*; Gale Page in *La bolgia dei vivi*; Dorothy Malone in *Condannato!*; Veronica Lake in *La porta d'oro*; Ida Lupino in *Ho baciato una stella...*

Ma Clelia è soprattutto la voce di Lauren Bacall. La Bacall è un'attrice di punta della Warner Bros che ha in Humphrey Bogart una delle sue stelle di prima grandezza. Il referente della WB in Italia, prima e dopo il conflitto mondiale, è Nicola Fausto Neroni il quale è anche uno dei direttori di doppiaggio della Cooperativa Doppiatori Cinematografici che egli stesso ha contribuito a fondare al termine della guerra. La CDC possiede le più belle voci del doppiaggio italiano; voci che sono anche le più richieste e utilizzate dagli altri direttori. Neroni, però, non ama servirsi di queste e quando ha la libertà di farlo sceglie voci diverse dall'usuale o meno gettonate. Per esempio chiama Bruno Persa, e non una "stella" della CDC, per doppiare Bogart in tre film che arrivano in Italia intorno al 1948, *La fuga*, *Il grande sonno*, *L'isola di corallo*. La protagonista delle tre pellicole è Lauren Bacall. Neroni chiama a doppiarla una "veterana" delle sale di sincronizzazione, Clelia Bernacchi che di

solito non presta la voce a protagoniste o attrici di spicco. Qualche anno più tardi Neroni chiama Gualtiero De Angelis, al posto di Emilio Cigoli, per doppiare Kirk Douglas e John Wayne (sic!) in, rispettivamente, *Chimere* e *Lo squalo tonante*. In entrambi i film è presente Lauren Bacall che recita ancora con la voce della Bernacchi.



Clelia Bernacchi (al centro) con Nando Bruno, Assia Noris, Amilcare Pettinelli, Nino Marchetti in "Dora Nelson"